

Un saluto a Sua Eminenza l'Arcivescovo Antonelli, a Sua Eccellenza il Vescovo Ausiliario,
al Correttore della Misericordia Don Silvano Nistri,
al Governatore,
ai tutti fratelli e sorelle della misericordia
alle autorità civili, religiose e militari tutte
a tutti voi cittadini intervenuti qui stamani

stamani ad un osservatore disattento potrebbe sembrare una giornata particolare, straordinaria, un evento cittadino.

Non scherziamo lo è davvero, per la dimensione del fenomeno sociale che esso rappresenta.

Però io penso debba essere inserito nella normalità dei grandi e piccoli gesti a quali la misericordia ci ha abituato in tutti questi lunghi anni di storia e presenza a sesto fiorentino.

Sono più di 500 anni che la Misericordia opera ed è attiva sul nostro territorio. Nel 1914 viene in possesso della prima ambulanza donata dal Comune. Questo a significare il rapporto profondo stretto che lega dall'inizio del secolo scorso la rappresentanza istituzionale della città con la confraternita.

Legame di indipendenza, rispetto reciproco, collaborazione.

Ultimamente sviluppato anche la straordinaria collaborazione con la protezione civile.

La misericordia, *“E' un sodalizio di volontariato, senza scopo di lucro (come di ce lo statuto)”*, è radicata sia nel tessuto storico della nostra comunità, che nei nostri nuovi cittadini. Essa rappresenta un sistema di protezione sociale e di riferimento “certo” di carattere socio sanitario solido ed insostituibile.

La dice la storia stessa di Sesto Fiorentino. Mentre altre comunità si sono divise ideologicamente sul ruolo del volontariato sociale Sesto non lo ha mai fatto e grato alla Misericordia l'ha sempre sostenuta con calore ed affetto.

La misericordia c'è dunque. È presente viva vivace nella comunità. Anima servizi risolve problemi, collabora con il tessuto sociale più vasti, educa giovani alla solidarietà ed all'impegno civile.

Ha saputo già rinnovarsi nei decenni scorsi con i gruppi donatori con il servizio cemm, con il gabinetto di radiologia, e tanto altro ancora.

Quando oramai parecchi anni fa il consiglio comunale approvò il progetto della nuova sede tanti pensarono che fosse una sfida troppo grande, un impegno non alla portata, alcuni pensarono come spesso succede in questo paese “perché cambiare”, “perché crescere”. Un conservatorismo ed un timore davanti alle sfide dell'innovazione solo in parte comprensibile.

Certo l'opera era impegnativa, certo comportava il cambiamento di abitudini decennali, certo c'era un bisogno di risorse finanziarie e di competenze tecniche e professionali alle quali neppure la misericordia era abituata.

Qualcuno vi definisce Dilettanti allo sbaraglio. Dilettanti. Certamente sì è il bello del volontariato.

Ma la sfida fu raccolta e trovò ancora sostegno e simpatia da parte dei cittadini, con contributi lasciati, solidarietà.

E' grazie al lavoro di tutti voi,

il correttore, i governatori, il magistrato, i fratelli e le sorelle, che le tante energie cittadine sono state instradate nel progetto che oggi vede il suo compimento.

Ci sono stati momenti difficili, che dall'esterno sono stati vissuti con apprensione, ci sono state attività ed iniziative ufficiali o meno che hanno sostenuto il vostro sforzo.

La convinzione che qui si potesse realizzare un primo grande polo di collaborazione tra privato sociale e pubblico con un'integrazione spinta su alcuni servizi di grande interesse per i cittadini, la realizzazione difficile ed ancora da perfezionare di un accordo con la asl perché questi si realizzi preso e bene.

Trasferimento della guardia medica territoriale, poliambulatorio, radiodiagnostica, centro prelievi saranno concentrati in questo edificio dal 1 di gennaio.

Comunque noi non abbiamo nascosto in questi ultimi mesi di discussioni difficili da che parte si collocasse il comune di Sesto Fiorentino che se ci fosse stato e ci fosse da scegliere tra il mortificare il lavoro fatto dalla Misericordia e le posizioni critiche della ASL, noi siamo e saremo con la Confraternita perché certi di essere dalla parte giusta e di interpretare la fiducia che i cittadini lì ripongono.

Un accordo importante abbiamo realizzato che si è concretizzato nelle varianti urbanistiche del comune per consentire senza stravolgere il tessuto edilizio della città alla Misericordia di mettere maggiormente a reddito immobili e terreni tale da contribuire al finanziamento di quest'opera e della sua gestione.

Un importantissimo accordo abbiamo firmato anche con la collaborazione di Don Silvano Nistri, con Misericordia e Pieve per lavorare insieme alla realizzazione di residenze per disabili nell'area dei Giuseppini e per un utilizzo utile alla città dei locali che la Misericordia sta lasciando liberi in piazza della Chiesa.

Insomma avete fatto un gran lavoro, uno ancora più grande vi aspetta, consolidare la fiducia che c'è in voi al servizio dei più deboli mettendo a frutto questo bello e funzionale immobile.

In una società moderna la risposta alla solitudine ed all'egoismo è la partecipazione e la comunità. Sesto ha una tradizione lunghissima in questo campo grazie anche alla vostra storia.

Certi che su questo cammino proseguirete e proseguiremo tutti insieme per il bene collettivo alla Misericordia di Sesto Fiorentino grazie per quello che fate auguri per il vostro ed il nostro futuro